



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

18 novembre 2011

### **ARGOMENTI:**

- L'Uisp in Senegal inaugura il primo centro polivalente di Mbam
- Torino. Con l'Uisp domenica di nuoto dedicata alle musulmane
- Torna il Ministero dello Sport, le richieste delle federazioni; il commento Uisp, le dichiarazioni di Fossati e Manco
- Campionato italiano di dama, test antidoping positivo. Ma è un errore
- Inchiesta. Il farmaco antifame ha ucciso tre persone.
- A Milano presentata l'iniziativa del cartellino viola per un calcio leale. Una giuria sceglierà il gesto più significativo; dal terzo tempo a Save the Children, ecco la lunga lista di iniziative etiche
- Figli con handicap. E l'Algeria ha l'incubo doping.
- Calciopoli, il tavolo si fa. Petrucci telefona ad Agnelli e Moratti.
- Domenica senz'auto. Blocco del traffico, esenzioni per sportivi
- Enna, addio allo sport. La Questura chiude tutti gli impianti
- Germania, certificazione fiscale per gli arbitri
- L'Inghilterra sfida Blatter: "E' un razzista, si dimetta".
- Doping, Mullings squalificato a vita

[Annunci Google](#)[Calcio](#)[Calcio a 5](#)[Volley Italia](#)[Torneo Volley](#)

## SENEGAL, NASCE CENTRO SPORTIVO ITALIANO PER RAGAZZI

Condividi

17:37 17 NOV 2011

(AGI) - Dakar, 17 nov. - Taglio del nastro a Mbam, nel cuore del Senegal, per il centro sportivo polifunzionale realizzato da Uisp (Unione italiana sport per tutti) grazie ai fondi raccolti in occasione del "Silenzioso Tour della solidarietà", gara ciclistica amatoriale che a febbraio ha unito Bamako a Dakar, e ai contributi dei partecipanti che, in Italia, si sono iscritti alla scorsa edizione di "Vivicitta". Nella struttura, centinaia di ragazzi potranno partecipare, guidati da istruttori Uisp, a corsi di formazione di nuoto, attività subacquee, calcio e vela. "In questo villaggio rurale del distretto di Foundiougne - dice Raffaella Chiodo, responsabile del progetto - questo spazio è l'unico centro ludico-sportivo e ha un valore che va ben oltre il significato della struttura fisica. Si tratta di un punto di riferimento per anziani, bambini e famiglie che lo aspettavano con grande partecipazione". (AGI) .

### NOTIZIE FLASH

19:56 NUCLEARE: CLINI, TECNOLOGIA POSSIBILE A CERTE CONDIZIONI

19:19 GOVERNO: MONTI, CON GERMANIA E FRANCIA PER STABILITA' UE

19:16 USA: INDIGNADOS, 75 ARRESTI NEL 'GIORNO DELL'AZIONE'

19:11 GOVERNO: BERLUSCONI, NO A FIDUCIA A SCATOLA CHIUSA

19:10 USA: PENTAGONO, HA SUCCESSO TEST BOMBA VOLANTE IPERSONICA

18:51 GOVERNO: MONTI CHIEDE FIDUCIA SU MOZIONI PDL-PD-TERZO POLO

18:25 IRAN: ASHTON, ASPETTIAMO ANCORA PROVE DA TEHERAN

18:20 SIRIA: MARTEDI' RISOLUZIONE FRANCIA-GERMANIA-GB ALL'ONU

18:00 GRECIA: FMI, NUOVI AIUTI SOLO CON AMPIO CONSENSO POLITICO

17:53 EURO: CHIUSURA IN LIEVE CALO A QUOTA 1,35 DOLLARI

17:51 BORSE EUROPEE: CHIUSURE NEGATIVE, PARIGI -1,78%

17:47 GOVERNO: SEL, DELUSI DA MONTI. CAMBIA STILE NON POLITICA

17:43 IRAN: RISOLUZIONE 5+1 ESPRIME CRESCENTI PREOCCUPAZIONI

17:41 USA 2012: NUOVA GAFFE DI CAIN, IL "CUBANO" DIVENTA IDIOMA

17:31 WALL STREET: DOW JONES PASSA IN POSITIVO, +0,18%

16:46 CRISI: FMI, MISSIONE IN ITALIA FISSATA PER FINE NOVEMBRE

16:37 GRECIA: ATENE, SCONTRI POLIZIA-MANIFESTANTI A UN

# AGI

## Agenzia Italia

LE HOME PAGE SUL GOVERNO MONTI

LA SQUADRA DI MONTI

ECCO CHI C'E' NEL NUOVO GOVERNO



[Home](#) | [Chi siamo](#) | [La società](#) | [Servizi](#) | [A chi ci rivolgiamo](#) | [Clienti](#) | [Contatti](#)

Guest  
17/11/2011  
Abbonati gratis per 15gg!


 Cerca

 E-mail

 Password

Sel in: [Home](#) > [Consultazione](#)

**E-COMMERCE**

- Carrello elettronico
- Hai 0 prodotti

**ABBONAMENTI**

- Abbonatili
- Prova gratuita

**SERVIZI OFFERTI**

- Formazione
- Sintesi e commenti
- Raccolta normative
- Video lezioni
- Miniguide
- Libri no profit
- Consulenza
- Quesiti
- News
- Scadenario no profit

**INFORMAZIONE & CULTURA**

- Eventi
- Rassegna stampa
- Job opportunity
- Onlus: per saperne di più

**LA NEWSLETTER**

Inserisci il tuo indirizzo e-mail per iscriverti alla newsletter di ConfiniOnline.

✕ Dimenticato la password ?

→ Conferma iscrizione, cancellazione e privacy

**RISORSE & TOOLS**

- Entra a far parte di ConfiniOnline!
- Convenzioni
- Feed RSS
- Le news sul tuo sito
- Supporta Confionline
- I nostri contributi
- Dicono di noi
- Siti partner
- Pubblicità su ConfiniOnline
- Link utili
- Segnala il sito
- Numeri e statistiche

**Rassegna stampa**

**NOVITA'**

## Oggi in Senegal si inaugura il primo Centro polivalente Uisp

*A Foundiougne, villaggio di pescatori nel centro del Senegal, oggi pomeriggio il taglio del nastro di questa struttura sportiva nata grazie a "Vivicittà" e al "Silenzioso Tour della solidarietà"*

Roma, 17 novembre. Una buona notizia per i bambini del Senegal: oggi pomeriggio nella scuola di Mbam, zona rurale del distretto di Foundiougne, verranno aperti i cancelli del campo sportivo polivalente. Una struttura realizzata dall'Uisp grazie al "Silenzioso Tour della solidarietà" in bici e alla raccolta fondi promossa dalla scorsa edizione di "Vivicittà".

Le lavagne della scuola sono state adibite a punti informativi per i corsi di formazione promossi dagli operatori Uisp: due formatori di nuoto, due di attività subacquee, uno di calcio e uno di vela. Raffaella Chiodo, responsabile del progetto per Uisp e Peace Games, si trova a Foundiougne e dice: "Stiamo per inaugurare in questo villaggio rurale senegalese il primo spazio ludico-sportivo. Ha un valore che va ben oltre il significato del costruire una struttura fisica. Ha un grande valore sociale per tutti: gli anziani, i bambini e le loro famiglie si stanno preparando all'evento con grande attesa, partecipazione e clima di grande festa". Stamane è stato avviato il corso di BLS, Basic life support, in collaborazione con i direttori della sede dei pompieri e della protezione civile di Foundiougne mentre ieri pomeriggio hanno preso il via le attività di formazione su acquaticità e sicurezza per insegnanti delle scuole primarie in spiaggia.

"L'impegno in questa terra nasce dal Silenzioso Tour della solidarietà Bamako-Dakar - ha spiegato Raffaella Chiodo - il percorso ciclistico tutto africano che ha attraversato il Mali ed il Senegal. Un giro della solidarietà su due ruote che ha rappresentato un nuovo modo per coniugare sport e cooperazione internazionale. Creare interventi di sostegno e cooperazione a beneficio delle popolazioni residenti sui territori attraversati dal percorso ciclistico era il obiettivo che oggi concretizziamo con una modalità".

Ivano Maiorella  
Responsabile Ufficio stampa e comunicazione Uisp



in collaborazione con:



CAF ADI



Stampa | Invia | Condividi | Quesito

Toma Indietro

Confionline fornisce ad associazioni, onlus, enti no profit e professionisti del Terzo Settore aggiornamenti sulla normativa,

## Madonna di Campagna

# Quando la libertà è nuotare in una piscina

In via Massari la domenica è dedicata alle donne musulmane

CRISTINA INSALACO

La serenità e il benessere, a volte, profumano di cloro.

C'è un posto, a Torino, dove per un giorno alla settimana, le donne musulmane possono nuotare, giocare nell'acqua, tenersi in forma senza paura di offendere i precetti della religione. I veli rimangono negli spogliatoi, i timori di essere viste da un uomo anche.

Succede alla piscina di via Massari. La domenica si organizzano corsi di nuoto e acquagym solo per donne. E a iscriversi sono soprattutto le signore musulmane.

«Per la nostra religione - spiega Ouafaa Hachad, che frequenta i corsi da tre anni -, davanti agli uomini dobbiamo tenere il corpo coperto, ad eccezione di mani, viso e piedi. Per questo nelle piscine miste non sono mai stata. Tra donne invece, l'importante è che non sia nuda la parte del corpo tra il seno e le ginocchia».

Tra le trenta iscritte, solo tre sono italiane. «Le donne musulmane vivono la piscina come uno svago, vogliono concedersi del tempo per sé - spiega Paola Voltolina, responsabile del progetto «Piscina al femminile» -, quelle italiane vengono qui per la comodità di non dover mostrare agli uomini qualche chilo in più o qualche ceretta non fatta».

In questo cinque corsie si intrecciano storie di integralsmo e libertà. C'è Ikram Attou, 19 anni, studentessa di Infermieristica all'Università,



Una piccola parte delle nuotatrici di via Massari 114



A sinistra Raja con le figlie, a destra la 25enne Hajar

che schizza da una vasca all'altra indossando il costume. Sua sorella Maryam preferisce infilarsi sopra dei pantaloncini neri: «È questione di pudore, di rispetto per me stessa e per gli altri. Se mi copro per strada, perché in acqua dovrei svestirmi?». Hajar, 25 anni, iscritta al Politecnico, è entusiasta: «Le mie amiche musulmane da Roma a Milano mi invidiano perché da loro una piscina così non è mai esistita».

Raja viene con le sue bambine, Azar non è più credente e sta imparando a nuotare, Concetta si è convertita all'Islam. C'è chi preferisce buttarsi in acqua con un costume che nasconde braccia e gambe. Laura Malandrone e Loredana Casorio, invece, hanno iniziato acquagym quest'anno: «Ci siamo iscritte per fare un'attività insieme - dicono -, con donne le straniere però abbiamo poco tempo per conoscerci».

Il progetto nasce da una lettera che una ragazza musulmana, Hanane Jamal, spedì quattro anni fa a Ilda Curti, assessore alle politiche di integrazione di Torino. «A nome suo e di altre amiche - racconta Curti - Hanane chiedeva una piscina per donne islamiche. Insieme alla Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti) abbiamo così costruito il progetto di una piscina che non fosse ghetto, ma creasse relazione e integrazione tra tutte le donne». Patrizia Alfano, presidente Uisp, pensa già al futuro: «L'idea è quella di estendere l'iniziativa in altre zone di Torino, di portarla in tante città italiane».

## Torna il Ministro dello Sport; ecco le richieste delle Federazioni.

Il Neo Ministro dello Sport, Piero Gnudi (Credits: Mauro Scrobogna /LaPresse)

di Dario Pelizzari

Tra le novità del **Government Monti** c'è il ritorno del Ministro per lo Sport. L'ex **Commissario Europeo** ha deciso di affidare ad un ministro, il 73enne **Piero Gnudi**, le competenze che riguardano l'organizzazione e il coordinamento della attività sportive, che fino a pochi giorni prima erano affidate ad un sottosegretario alla presidenza del **Consiglio dei Ministri, Rocco Crimi**. Per la precisione, Gnudi sarà un ministro **senza portafoglio** che si occuperà anche di turismo. Diverse e tutte positive le reazioni di alcuni rappresentanti istituzionali dello sport made in Italy. Che accolgono con favore la scelta di Monti e definiscono l'elenco delle priorità dell'intero sistema. "Il fatto che in un momento di crisi come questo ci sia stata la volontà di istituire un ministero dello sport è senza dubbio indicativo di una volontà importante – dice a Panorama il **Presidente dell'Uisp** (Unione italiana sport per tutti), **Filippo Fossati** -. Lo sport deve tornare ad essere uno strumento al servizio di politiche per la salute, l'inclusione sociale, l'integrazione tra le varie culture, l'animazione ambientale, la riqualificazione delle città, il turismo e lo sviluppo. Lo sport mobilita milioni di persone che lo praticano per stare meglio e prevenire disagi e malattie. Se il Governo capisce l'importanza del suo impatto nella vita di tutti i giorni, e quindi finanzia progetti e campagne come accade da tempo in altri stati europei, fa senz'altro il bene del Paese".

Per **Riccardo Fraccari**, presidente della **Federbaseball**, occorre riattivare il cosiddetto "automatismo del contributo", che permetteva allo sport italiano di ricevere fondi a prescindere dal Governo in carica. "Dipendere sempre da una finanziaria che determina la somma di denaro a disposizione del Coni per finanziare lo sport di casa nostra non aiuta a fare bene. E' importante, meglio, decisivo – continua Fraccari – ripristinare un meccanismo di finanziamento certo, che prescinda dai chiari di luna dell'economia". Ma c'è di più. Per il numero uno della Fibs, il passo successivo sarebbe differenziare, nel processo di trasferimento dei fondi, le federazioni che si occupano di sport individuali da quelle che invece coordinano le attività degli sport di squadra. "Perché cambiano i numeri e investire sulla crescita di un singolo atleta è diverso da investire sullo sviluppo di una nuova formazione giovanile".

"Quando ho letto che il ministero era senza portafoglio non ho fatto sicuramente salti di gioia – ha dichiarato invece sorridendo il presidente della **Federbasket**, **Dino Meneghin** -. Ma per il momento, visto il momento di crisi, ci faremo bastare il contributo del Coni. Di cosa ha bisogno lo sport italiano? Beh, io le posso dire quali sono le priorità di sviluppo per la pallacanestro. Tre su tutte. La prima, la modifica della legge 91, che equipara i nostri giocatori ai lavoratori subordinati e che comporta una spesa non indifferente per le nostre società. La seconda, una nuova norma sugli stadi, che permetta alle squadre di diventare proprietarie dell'impianto nel quale giocano, per ottimizzarne l'utilizzo e produrre utili. Terza ed ultima, una migliore redistribuzione dei diritti televisivi. Con il calcio, siamo l'unica federazione che si occupa di sport di squadra professionistici e un aumento dei proventi derivanti dalla vendita dei diritti sarebbe essere un toccasana per tutte le società".



POLITICA

16/11/2011 - 17.48

## GOVERNO, UISP: "TORNA IL MINISTERO DELLO SPORT. UN BUON SEGNALE"

(IRIS) - ROMA, 16 NOV -Il presidente incaricato Mario Monti presenta il suo governo e, tra le novità, c'è quella di un ripristino del Ministero dello sport, aggregato al turismo e assegnato a Piero Gnudi: qual è il giudizio dell'Uisp?

"Ritengo sia un buon segnale per tutto lo sport - dice a caldo Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp - Un paese che si vuole grande e civile non può limitare il suo Governo a svolgere la funzione di "vigilante" del Comitato Olimpico. E' spesso imbarazzante l'assenza dell'Italia in tutti i consessi europei e internazionali dove i Ministri decidono sulle politiche sportive".

"Lo sport è salute, inclusione, educazione, animazione ambientale, politiche urbane - conclude Fossati - Ha raggiunto un livello strategico per le politiche sociali di un paese moderno come il nostro e lo ritengo necessario in nell'agenda di governo, soprattutto in un momento di crisi economica come l'attuale. Presto chiederemo un incontro al ministro Gnudi su propositi e programmi per ciò che riguarda lo sport sociale e per tutti. Per ora gli rivolgiamo i nostri più sinceri auguri di buon lavoro".

Autore: *Spie*

17/11/2011 20.06

vota:

[ARCHIVIO - POLITICA »](#)

♦ TAG'S PER QUESTO ARTICOLO: [GOVERNO](#) , [UISP](#)

GdS IL GIORNALE DELLO SPORT.NET

## UISP sul Ministero dello sport: l'incrocio tra deleghe turismo un'opportunità di sviluppo"

Dimensioni Carattere:

Giovedì 17 Novembre 2011

Filippo Fossati presidente nazionale Uisp: "Attivare un ministero dello Sport è un buon segnale"



Roma, 17 novembre. Nel suo discorso al Senato, il presidente incaricato Mario Monti ha parlato, tra le altre cose, di valorizzazione del capitale umano e di sviluppo. A coesione territoriale e cooperazione internazionale ha destinato due ministeri, oltre al ripristino del ministero allo Sport: il senatore Monti parla il linguaggio dello sport sociale e per tutti?

Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp, ha già detto: "Attivare un ministero dello Sport è un buon segnale". Vincenzo Manco, vicepresidente nazionale Uisp, coglie un ulteriore aspetto, in relazione alle deleghe di Grudi, turismo e sport: "È un presupposto molto positivo se significa sviluppare la possibilità di incrociare cultura del movimento e turismo sportivo. Non solo eventi di alto livello da svolgersi nell'impiantistica tradizionale ma soprattutto una serie di attività di loisir, di gioco sportivo e di benessere che vedono il nostro intero territorio nazionale come una preziosa opportunità, una sorta di palestra a cielo aperto. Obiettivo che incrocia vocazione turistica dell'Italia e diritto allo sport di cittadinanza. Ovvero diritto al benessere dei cittadini, alla promozione del territorio, allo sviluppo e alla crescita economica".

"È auspicabile - prosegue Manco - che il Ministro sviluppi subito un'agenda per raccogliere il patrimonio plurale del movimento sportivo, per conoscere le diverse opportunità che sport e cultura motoria diffusa possono mettere a disposizione di questo disegno che noi auspichiamo".

Ivano Maiorella  
Responsabile Ufficio stampa e comunicazione Uisp

Scritto da GdS

Aggiungi commento

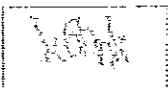
Nome (richiesto)

E-Mail (richiesta)

Sito web

1000 caratteri rimasti

Notificami i commenti successivi



Aggiorna

Invia

0 Comments

### Correlati

2011-09-23 - L'UISP insieme al "Liberi Nantes" alla marcia della Pace Perugia-Assisi

2011-08-03 - Tutti nello sport: l'Assemblea Uisp a Rimini

### Social Bookmarking



0

Annunci Google

# VITA

*La voce dell'Italia responsabile*

---

## **Uisp: buon segnale il ministero dello Sport**

**di Redazione** - pubblicato il 16 Novembre 2011 alle 17:25

*La dichiarazione di Filippo Fossati*

Il presidente incaricato Mario Monti presenta il suo governo e, tra le novità, c'è quella di un ripristino del Ministero dello sport, aggregato al turismo e assegnato a Piero Gnudi: qual è il giudizio dell'Uisp?

«Ritengo sia un buon segnale per tutto lo sport », dice a caldo Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp - «Un paese che si vuole grande e civile non può limitare il suo Governo a svolgere la funzione di "vigilante" del Comitato Olimpico. È spesso imbarazzante l'assenza dell'Italia in tutti i consessi europei e internazionali dove i Ministri decidono sulle politiche sportive».

«Lo sport è salute, inclusione, educazione, animazione ambientale, politiche urbane - conclude Fossati - Ha raggiunto un livello strategico per le politiche sociali di un paese moderno come il nostro e lo ritengo necessario in nell'agenda di governo, soprattutto in un momento di crisi economica come l'attuale. Presto chiederemo un incontro al ministro Gnudi su propositi e programmi per ciò che riguarda lo sport sociale e per tutti. Per ora gli rivolgiamo i nostri più sinceri auguri di buon lavoro».

---

**Fonte dell'articolo:** VITA.it

**Indirizzo web dell'articolo:** <http://www.vita.it/news/view/115014>

---



## Sport

- [Home](#)
- [Chi siamo](#)
- - **Direttore Responsabile: Roberto Iadicicco**

# AGI

Agenzia Italia

« F.I: TEST ABU DHABI, RED BULL DAVANTI E POI LA FERRARI  
SPORT: UN TAVOLO A MILANO PER RAGIONARE SU IMPIANTI E ATTIVITA' »

## GOVERNO: UISP, BUON SEGNALE RITORNO DEL MINISTERO DELLO SPORT

(AGI) - Roma, 16 nov. - "E' un buon segnale per tutto lo sport. Un Paese che si vuole grande e civile non puo' limitare il suo Governo a svolgere la funzione di 'vigilante' del Comitato Olimpico. E' spesso imbarazzante l'assenza dell'Italia in tutti i consessi europei e internazionali dove i ministri decidono sulle politiche sportive". Lo dice Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp, a proposito del ripristino, con l'esecutivo guidato da Mario Monti, del Ministero dello sport, aggregato al turismo e assegnato a Piero Gnudi. "Lo sport e' salute, inclusione, educazione, animazione ambientale, politiche urbane - conclude Fossati - Ha raggiunto un livello strategico per le politiche sociali di un paese moderno come il nostro e lo ritengo necessario nell'agenda di governo, soprattutto in un momento di crisi economica come l'attuale. Presto chiederemo un incontro al ministro Gnudi su propositi e programmi per cio' che riguarda lo sport sociale e per tutti. Per ora gli rivolgiamo i nostri piu' sinceri auguri di buon lavoro". (AGI) Vic

Questo articolo è stato pubblicato il Wednesday, November 16th, 2011 alle 6:48 pm ed è archiviato nella categoria [lo sport](#) Puoi lasciare un commento. Il Pinging non è permesso.

---

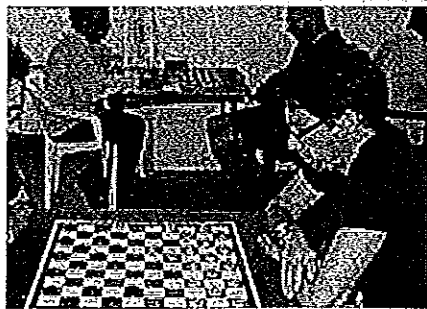
Copyright 2006 AGI spa P. IVA 00893701003  
[Realizzazione portali](#) [www.tradenet.it](#)  
[Privacy Policy](#)

## Coni Test durante il campionato italiano Un giocatore di dama positivo all'antidoping «Ma è solo un errore»

MILANO — Nella sua carriera di damista avrebbe vinto molto di più, Loris Alessandro Milanese, 36 anni, torinese a dispetto del cognome, se il marketing strategico nel gruppo Ferrero, il matrimonio e poi la nascita della figlia non l'avessero tenuto sette anni lontano dalla scacchiera (a 100 caselle, dama internazionale, o a 64, dama inglese). Ed è proprio la disabitudine al gioco ad averlo tradito: presenza di idroclorotiazide e clorotiazide (diuretici) nelle urine agli Assoluti di Arta Ter-

ne, l'ho subito dichiarato al prelievo». Non è bastato. Senza certificato, e senza esenzione, è scattata la positività. Rischia la revoca del titolo, la nomina a grande maestro (che si merita dopo due successi) e due mesi di squalifica. Daniele Bertè, capitano-giocatore della squadra italiana, è perplesso: «Nel nostro ambiente non esistono precedenti e non avrebbe senso doparsi: non c'è doping che possa migliorare la nostra prestazione, fatta di capacità di analisi, concentrazione, visione dei mo-

vimenti sulla scacchiera. Ero sicuro che, nel caso di Loris, si trattasse di un errore. Di certo speravo che la dama finisse sui giornali per altri motivi...». C'è un Gianni Rivera della situazione: Miki Borghetti, il più forte di sempre, che arrivò a giocarsi un campionato mondiale. C'è un re-



**Damista** Loris Alessandro Milanese, 36 anni

me, dove Milanese si è laureato grande maestro. Prima positività nella storia della dama, disciplina sportiva associata al Coni (51.022 atleti tesserati: molto più del bridge, 24 mila, e dei cugini intellettuali, gli scacchi, 14 mila) con ambizioni olimpiche, il cui numero uno è, curiosamente, un uomo politico: il presidente del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo (Pdl).

Un beffardo primato, di cui il miglior damista d'Italia avrebbe fatto volentieri a meno: «Non ero aggiornato sulle regole: sono in cura per ipertensio-

ne, l'ho subito dichiarato al prelievo». Non è bastato. Senza certificato, e senza esenzione, è scattata la positività. Rischia la revoca del titolo, la nomina a grande maestro (che si merita dopo due successi) e due mesi di squalifica. Daniele Bertè, capitano-giocatore della squadra italiana, è perplesso: «Nel nostro ambiente non esistono precedenti e non avrebbe senso doparsi: non c'è doping che possa migliorare la nostra prestazione, fatta di capacità di analisi, concentrazione, visione dei movimenti sulla scacchiera. Ero sicuro che, nel caso di Loris, si trattasse di un errore. Di certo speravo che la dama finisse sui giornali per altri motivi...». C'è un Gianni Rivera della situazione: Miki Borghetti, il più forte di sempre, che arrivò a giocarsi un campionato mondiale. C'è un reclutamento sistematico nelle scuole elementari e medie (centri nevralgici della dama: Torino, Latina, Velletri, Foggia, Savona, Reggio Calabria, Treviso), per strappare i cervelli al pallone. C'è l'eterna rincorsa alla Russia e all'Olanda, dove i damisti sono professionisti e non impiegati come Milanese, reo confesso («il prodotto l'ho preso, non potrei farne a meno»), che non chiederà le controanalisi e adesso spera nella clemenza della corte, e nell'oblio.

**Gaia Piccardi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'inchiesta** L'ultima vittima della Fendimetrazina è del 9 settembre

# Il farmaco antifame ha ucciso tre persone

## Usato per dimagrire, è vietato dal 2 agosto

La dieta che uccide talvolta è a base di Fendimetrazina. Una molecola anoressizzante che toglie la fame, ma in cambio provoca tachicardia, insonnia e tremori. Il 2 agosto scorso il ministero della Salute l'ha vietata, ma non è chiaro se medici e farmacisti abbiano davvero smesso di prescriberla e venderla. Per questo il procuratore aggiunto Leonardo Frisani e il pm Francesco Dall'Olio hanno aperto un'inchiesta: l'ipotesi è di

omesso controllo sulla commercializzazione e sull'utilizzo farmacologico della pericolosa pasticca.

Ad allarmare i magistrati, la constatazione che negli ultimi anni la molecola anoressizzante ha mietuto tre vittime. L'ultima il 9 settembre, quando un giovane è morto dopo che il divieto imposto dal dicastero era già scattato. Il pm Alberto Pioletti indaga per omicidio colposo, mentre è già iniziato il processo per un decesso di due anni fa: l'imputato è un medico, che avreb-

be prescritto la Fendimetrazina a un avvocato. La prossima udienza (titolare del fascicolo è il pm Katia Summaria) si terrà a marzo. Ma il caso più noto è quello di Silvia Lolli, stroncata a 29 anni, nell'aprile 2003, da un attacco d'asma dovuto, secondo la procura, alle pasticche anoressizzanti. In primo grado, nel 2007, il tribunale ha condannato un anno e otto mesi il farmacista Giuseppe Arrighi, a un anno e mezzo la ginecologa Maria Clotilde Pera

e a un anno un'altra farmacista, Antonella Gentili. Intanto i pm Giovanni Bombardieri e Tiziana Cugini hanno da poco inviato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari per un traffico di false ricette tra Roma e Albano: rischiano il rinvio a giudizio un endocrinologo, due farmacisti e le loro segretarie.

La Fendimetrazina era stata già vietata nel 2000 ma poi era tornata in circolazione, sebbene con una serie di prescrizioni e cautele. Ora che il ministero della Salute l'ha inserita nella tabella I delle sostanze stupefacenti, rendendola dunque illegale *tout court*, le associazioni dei farmacisti hanno impugnato il decreto davanti al Tar, che tuttavia non ha concesso la sospensiva. Una decisione provvisoria, la causa deve ancora essere discussa nel merito.

Il mercato che ruota attorno agli anoressizzanti è imponente. A febbraio scorso i carabinieri del Nas hanno sequestrato 350 mila pasticche (per un valore di tre milioni di euro) che venivano acquistate online a prezzi stracciati e arrivavano in Italia all'interno di pacchetti dall'aspetto innocuo.

**Lavinia Di Gianvito**

► Presentata a Milano l'iniziativa fortemente voluta dalla Fiorentina

# Un Cartellino Viola per un calcio leale

*Una giuria sceglierà il gesto in campo più significativo*

Dalla redazione

Andrea Ramazzotti

MILANO - L'Oscar del fair play si chiama «Cartellino Viola» ed è stato battezzato ieri a Milano dalla Fiorentina, una società molto sensibile alle iniziative volte a esaltare il lato bello del calcio. Possono vincerlo tutti, dalla stella milonaria della Serie A al massaggiatore di una formazione di Lega Pro. Basta mettere in mostra una buona dose di... «rispetto delle regole e dell'avversario» oltre a un'azione che faccia bene al calcio. Non spunterà fuori un cartellino giallo o rosso, come quelli che gli arbitri esibiscono in ogni partita, ma uno di colore viola e sarà un modo per elogiare un bel gesto compiuto, per inviare un messaggio importante a tutti gli amanti di questo sport.

**PARTICOLARI** - L'iniziativa era già nota da qualche settimana, ma ieri è stata presentata ufficialmente. La Fiorentina la porterà avanti in collaborazione con la Mazda, che regalerà al vincitore finale (che sarà individuato a giugno tra i vari vincitori "di tappa") una Maxda CX-5. Ogni mese da qui a giugno sarà premiato il gesto più significativo di fair play compiuto da qualsiasi tesserato sui campi di Serie A, Serie B e Lega Pro. A sceglierlo sarà una giuria autorevole composta, oltre che dal nostro direttore, Alessandro Vocalelli, da Carmelo Bongiovanni, direttore di "CarTv" e "Car Editor" del "Car Magazine", Enzo Bucchioni, direttore del "QS", Paolo Casarin, ex arbitro e

Possono vincere  
giocatore di sei  
massaggiatore  
Basta un gesto  
delle regole e d

dirigente calcistico, Massimo Corcione, direttore di "Sky-Sport24", Daniele Dallerà, responsabile dei servizi sportivi del "Corriere della Sera", Paolo De Paola, direttore di "Tuttosport", Andrea Fiaschetti, direttore marketing Mazda Motor

e tutti, dal  
Serie A al  
di Lega Pro  
«Il rispetto  
dell'avversario»

Italia, Vincenzo Guerini, club manager della Fiorentina, Andrea Monti, direttore de "La Gazzetta dello Sport", Gianni Mura, editorialista di "La Repubblica" e Mauro Tedeschini, direttore de "La Nazione". Per la loro scelta potranno avvalersi anche dei suggerimenti dei tifosi e degli sportivi visto che tutti, attraverso il sito ufficiale della Fiorentina, della Mazda, quello della manifestazione appositamente

creato ([www.cartellinoviola.it](http://www.cartellinoviola.it)) o la pagina Facebook denominata "Cartellino Viola", potranno segnalare tramite messaggi, foto o video i gesti più significati avvenuti in occasione di gare professionistiche.

**SPOT** - «Per vincere davvero, vincere non basta» è lo slogan di uno degli spot ad effetto che si possono vedere sul sito del club viola dove ci sono una serie di filmati che richiamano comportamenti calcisticamente da applaudire come quello di Gilardino che in allenamento dice all'arbitro (ex) preparatore atletico Bovenzi che il rigore fischiato non c'è. «Questo gesto - ha detto Casarin - è facile da compiere in allenamento, un po' meno durante una gara ufficiale. E poi c'è da valutare la reazione del direttore di gara. Di certo il calcio ha bisogno di simili comportamenti»

di gesti che costano anche molto a chi li compie». D'accordo il presidente della Fiorentina, Mario Cognigni: «Lo sport ha una funzione sociale - ha detto - e il rispetto dell'avversario, delle regole e l'amore genuino per il calcio devono andare avanti a tutto il resto». Il primo vincitore sarà decretato dopo il recupero del 21 dicembre, proprio a pochi giorni da Natale. «Adesso sta ai media dare risalto a certi gesti sportivi che promuovono e diffondono il fair play nel mondo del calcio» ha sottolineato Guerini. Appuntamento con il primo cartellino viola dunque fissato tra qualche settimana, nella speranza che la giuria abbia l'imbarazzo della scelta. Sarebbe la vittoria dell'iniziativa della Fiorentina, ma soprattutto del fair play nel mondo del calcio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE  
DELLO SPORT

18.11.2011

**L'IMPEGNO DEI DELLA VALLE**

## Dal "terzo tempo" a "Save the children" una lunga lista di iniziative etiche

**FIRENZE** - Quella del fair-play, annunciata lo scorso 6 settembre e presentata ufficialmente ieri, è la quarta iniziativa che la Fiorentina dei Della Valle promuove per lo sviluppo di un calcio che sia al tempo stesso etico e leale.

**TERZO TEMPO** - Esattamente quattro anni fa, la società viola si era fatta promotrice del terzo tempo prendendo ad esempio e modellando l'usanza che appartiene al rugby. L'occasione fu la partita di campionato

al Franchi contro l'Inter, al termine della quale i calciatori gliati si sistemarono ai lati di un tappeto viola srotolato nella zona che immetteva agli spogliatoi per salutare gli avversari nerazzurri. Una iniziativa che venne accolta con largo favore, tanto che poche settimane più tardi la Lega Calcio la rese obbligatoria su tutti i campi di serie A e B.

**CANDIDATURA FIFA** - Al terzo tempo è stato associato nell'estate successiva l'Artemio Franchi Memorial, nato in scia alla Fondazione Fiorentina Onlus (luglio 2008) creata con l'intento di sostenere le realtà più disagiate, i bambini e i malati, di diffondere la cultura sportiva e di tutelare e valorizzare il patrimonio culturale e artistico di Firenze e della Toscana. Franchi Memorial che è stato poi celebrato con la super amichevole contro il Barcellona nello stadio che porta il nome del grande dirigente. Un impegno in ambito sociale e sportivo - supportato anche dai messaggi affidati alle maglie da gioco ("Il calcio è un divertimento" in inglese e spagnolo) - che è valso alla Fiorentina stessa la candidatura al Fifa Fair-Play Award 2010.

**SAVE THE CHILDREN** - Infine, proprio nel 2010 è iniziata la collaborazione con Save The Children che negli ultimi mesi ha dato vita al sostegno a Every One, la campagna che intende combattere la mortalità infantile e salvare almeno mezzo milione di bambini da morte sicura nelle aree più povere del pianeta.

*Francesco Gensini/fatc*

# Il tavolo si fa Petrucci telefona ad Agnelli e Moratti Sono tutti d'accordo

MAURIZIO GALDI  
ROMA

Il clima si è davvero rasserenato, ieri il presidente del Coni Gianni Petrucci e quello della Juventus Andrea Agnelli hanno avuto un «cordiale» scambio di idee al telefono. La sera prima Petrucci aveva già sentito il numero uno dell'Inter Massimo Moratti dopo le dichiarazioni di apertura fatte dal presidente nerazzurro a un tavolo politico «della conciliazione». Un tavolo che dovrà per forza vedere oltre a Juventus, Inter e Figc, la Fiorentina (Della Valle per primo lo aveva proposto) e il Milan.

**L'appuntamento** La prossima settimana Petrucci sarà per impegni internazionali a Sochi e Mosca, ma al rientro dalla Russia si concentrerà esclusivamente sulla messa a punto dell'agenda e degli inviti per il tavolo che dovrà si guardare indietro, ma soprattutto avanti. Il cruccio di Andrea Agnelli resta l'esposto presentato a maggio 2010 e al quale la risposta è stata data solo «quattordici mesi dopo», a fine luglio 2011. A questo Petrucci vuole e darà una risposta chiara e spera anche definitiva. Poi, però, si deve fare un passo avanti e guardare al futuro del calcio che — e nel suo appello Petrucci lo ha ribadito — «rischia di essere commissariato dalla pubblica opinione». Lo scudetto 2006 sarà sicuramente l'argomento principale

che si faccia chiarezza, ma non può diventare una condizione determinante. La Juventus vuole che si faccia definitiva chiarezza su come si è arrivati alla decisione di «non competenza» da parte della Federcalcio sulla revoca dello scudetto, ma questa volta non dovrà essere una «battaglia» di pareri, ma dovrà esserci quello politico del Coni. Poi, però, si dovrà guardare avanti. Petrucci su questo è categorico: «Dobbiamo parlare del calcio del futuro» e Agnelli lo appoggia. Legge 91 (quella del professionismo), legge sugli stadi, legge Melandri per i diritti televisivi i temi da affrontare e su questo dovrà intervenire anche il neoministro allo Sport Gnudi.

**Abete e il tavolo** E anche il presidente della Federcalcio Giancarlo Abete avrà avuto modo di parlare con Petrucci, ma il loro è un rapporto costante soprattutto in questi giorni, per cui anche da parte sua viene la piena disponibilità a sedersi intorno a un tavolo: «È un momento importante — ha detto a margine del convegno "Cosa significa gestire una società di calcio" organizzato dal Novara —. Spero naturalmente che la disponibilità sia confermata anche nel momento in cui bisognerà fare ulteriore chiarezza e approfondire i contenuti. Sono d'accordo con il presidente Petrucci quando dice che c'è il tentativo di molti di portare il calcio fuori dalla dimensione sportiva». Favorevoli al tavolo politico anche alla Lega di A, il presidente Beretta spiega: «Mi sembra che ci sia un grande interesse a raccogliere l'idea di un percorso che getti le basi per una ritrovata serenità». Galliani: «Un tavolo serve certamente per abbassare i toni. Chi andrà, dovrà essere dotato di buona volontà».



# «Figli con handicap» L'Algeria-miracolo ha l'incubo doping

## Denuncia dei calciatori dei Mondiali '82 e '86 «Un medico russo ci dava strane pillole»

ALESSANDRO GRANDESSO  
PARIGI

Faceva il difensore, Mohamed Chaib, nell'Algeria dei miracoli che andò al Mondiale '86 ed era figlio di quella dell'82. Periodo fasto per il calcio magrebino che in Spagna batté la Germania di Rummenigge e il Cile (venendo però eliminata grazie a un «accordo» Austria-Germania), ma oggi forse paga segreti inconfessabili con vite innocenti spezzate da malattie incurabili. Come quella che ha colpito le tre figlie di Chaib: distrofia muscolare che ha ucciso una delle tre sorelle, all'età di 18 anni, nel 2005. Ma Chaib, che era vice c.t. della nazionale algerina fino a giugno, non è l'unico ex calciatore a fare i conti con un passato oscuro, da cui emerge lo spettro del doping, di pillole ingurgitate senza farsi troppe domande su ordine di medici russi e jugoslavi. Come lui, altri sei ex nazionali dei primi Anni 80 — su una sessantina in tutto — hanno avuto figli malformati, falcitati da handicap gravi. In tre hanno deciso di parlare, per denunciare coincidenze inquietanti e chiedere un'inchiesta.



Il 16 giugno 1982, l'Algeria sconfisse la Germania (nella foto Rummenigge) al Mondiale spagnolo: 2-1 il risultato

Casi Come Chaib, anche Mohamed Kaci Said, ex centrocampista dell'Algeria, ha avuto una figlia, Medina, 26 anni, handicapata mentale: «La mia vita è un inferno. Io e mia moglie ci siamo sottoposti ad esami che hanno escluso incompatibilità genetiche». L'ex attaccante Djamel Menad ha una figlia, oggi 18enne, nata con un handicap grave. L'ex

stella del JS Kabylie, citato dal quotidiano Dernières Nouvelles d'Algérie, punta il dito contro lo staff medico della sua nazionale in Messico: «Ci chiediamo se i medici sovietici dell'epoca non ci dessero prodotti dopanti pericolosi per la nostra salute. In molti abbiamo avuto figli handicappati. Non può essere una coincidenza, è tempo di fare luce». Gli altri, che finora non hanno raccon-

tato apertamente le loro storie sono Tej Bensaloua, Mehdi Gerbah, Abdelkader Tlemçani e Salah Larbès. Ha pochi dubbi comunque Said: «C'era un medico russo che ci dava pillole gialle, dalla forma strana, ma ci diceva che erano semplici vitamine, ci fidavamo».

Soviet Scene che rievocano il doping di massa dei paesi dell'est Europa almeno fino alla caduta del muro di Berlino e che avrebbe coinvolto migliaia di atleti grazie a medici senza scrupoli. Un personale specializzato in doping che avrebbe insegnato nell'Istituto di scienze e tecnologie dello sport e collaborato con la nazionale algerina negli Anni 80, portati anche

Sotto ex nazionali  
hanno figli con  
gravi problemi:  
«Non può essere  
una coincidenza»



MOHAMED CHAIB  
Difensore Algeria 1986

da due c.t. stranieri, ormai deceduti, il russo Guenadi Rogov e lo jugoslavo Zdravko Rajkov, che si alternarono a tecnici locali. Ma il capitano dell'Algeria in Spagna, Ali Fergani, non ci crede: «Non ci sono prove concrete». Rabah Saâdane, c.t. nell'86, condivide: «Tutto improbabile, con me niente russi». Ma loro forse non hanno avuto figli malati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GAZZETTA DELLO SPORT

18.11.2011

**DOMENICA SENZ'AUTO**

## **Blocco del traffico ma con esenzioni per chi fa sport**

**ES** Blocco del traffico per domenica, ma esenzione per gli sportivi che saranno impegnati nelle diverse competizioni. «Abbiamo lavorato tutti insieme per risolvere il problema e l'assessore Marco Visconti ha inserito la misura nell'ordinanza», spiega il delegato allo sport Alessandro Cochi. Sarà naturalmente necessario mostrare ai vigili urbani la propria tessera, di una Federazione o di un Ente di Promozione, ed eventualmente il titolo che dimostra il fine sportivo del viaggio in auto (per esempio, per i partecipanti al Corriamo al Tiburtino il pettorale o la stampata dell'iscrizione). Il blocco partirà alle 8.30 e si concluderà alle 17.30, quindi non ci saranno problemi per l'afflusso all'Olimpico visto che Roma-Lecce è in programma alle 20.45. Il provvedimento riguarda la «fascia verde», in pratica la zona all'interno dell'anello ferroviario. Le esenzioni riguarderanno anche gli autoveicoli euro 5, dei motocicli euro 3 e dei mezzi alimentati a gpl, metano, a trazione elettrica e ibridi.



# Clamoroso: a Enna

## chiude lo sport

FLAVIO GUZZONE  
ENNA

A Enna lo sport non ha più cittadinanza. Tutti gli impianti sportivi della città, da ieri mattina, sono stati chiusi su disposizione del Questore, Salvo Patanè, perché ritenuti inagibili e quindi bisognosi di interventi per il miglioramento della sicurezza, sia per gli atleti sia per gli spettatori. La decisione è arrivata in seguito all'incontro di boxe D'Agata-Cichello di sabato 29 ottobre, valido per il titolo italiano dei mediomassimi. Le autorità si sono accorte che l'agibilità della palestra polisportiva risaliva addirittura a dieci anni fa e che la caldaia non funzionava da tempo. Determinati lavori per la sicurezza, poi, non erano mai fatti. Il Questore ha avvertito il sindaco sulla necessità di fare i lavori. Non avendo ricevuto risposta, e non essendo iniziati i lavori, è intervenuto.

**Calcinacci allo stadio** Dal canto suo l'Enna Calcio, che milita nel campionato di Eccellenza, è senza casa dai primi di ottobre, quando i giocatori trovarono l'entrata dello stadio Generale Gaeta sbarrata, sempre su disposizione della Questura: nella settimana precedente erano caduti dei calcinacci dal tetto e la partita contro il Leonzio del 2 ottobre era stata giocata con la tribuna centrale chiusa al pubblico. In più, an-

che alcuni impianti degli spogliatoi non erano risultati a norma. Ora la chiusura della palestra polisportiva mette in crisi le due squadre di pallanuoto. L'Haenna, che milita in A-1 maschile, dovrà giocare domani il derby con il Cus Palermo a

Regalbuto, mentre l'Handball Enna femminile, militante in serie A-2, oltre all'Ennese di calcio a 5, dovranno trovarsi un campo entro oggi. Lo stage giovanile regionale di pallacanestro è stato invece rinviato a data da destinarsi.

**Tutto fermo** Sono stati chiusi anche la piscina coperta e il campo di calcio di Pergusa, dove giocano il rugby e il calcio giovanile. Resta aperto solo l'impianto per l'atletica, che è nuovissimo. Gli interventi di messa a norma si potrebbero fare

in meno di quindici giorni e con una spesa che si aggira intorno ai 40mila euro, eppure la lentezza burocratica ha messo in ginocchio tutte le società. «Il provvedimento penalizza lo sport ennese — ha dichiarato Salvo Marano, presidente provinciale della Federcalcio —. L'amministrazione comunale deve rispondere in maniera concreta e veloce. Non si può lasciare senza sport un capoluogo di provincia».

**Riunione** Il presidente provinciale del Coni, Roberto Prega-

dio, ha organizzato per oggi una riunione dei rappresentanti delle Federazioni sportive e delle società per stabilire una linea comune di intervento. «Una situazione paradossale, incredibile al giorno d'oggi — dichiara —. Nella riunione affronteremo tutti assieme il problema, che è di una gravità notevole perché queste situazioni andavano risolte prima. Dal Comune ci aspettiamo delle risposte concrete in tempi rapidi. Le attività sportive non possono aspettare».

# I tedeschi pensano male: per gli arbitri certificazione fiscale

**Germania, iniziativa della federcalcio dopo i recenti scandali  
Setacciate le proprietà di 49 arbitri: su 7 di loro «ulteriori indagini»**

**VANNI ZAGNOLI**

vannizagnoli@tin.it

Dalla prossima stagione per poter scendere in campo gli arbitri tedeschi dovranno esibire un certificato di buona condotta, l'ha deciso la Federcalcio (Dfb), a seguito delle indagini in corso per evasione fiscale. In Germania le autorità si sono concentrate su alcuni direttori di gara, sospettati di aver omesso di pagare le tasse sul reddito, alla fine del mese scorso funzionari dell'ufficio delle entrate hanno esaminato la documentazione conservata presso la sede federale e passato al setaccio anche abitazioni private: presi in esame 49 fra arbitri in attività e assistenti, compresi tutti e 41 i fischietti della Bundesliga; per 42 non sono scattati provvedimenti, in sette casi serve una «valutazione supplementare». Di qui il comunicato della Dfb: «A partire dal 2012-13 un certificato di buona condotta sarà condizione per l'impiego di tutti gli arbitri e assistenti».

Sarebbe divertente se la regola venisse adottata anche nel nostro paese, ieri il designatore Stefano Braschi, al rientro da una riunione Uefa, preferiva non commentare. «Non saprei neppure cosa dire, non conosco a fondo quella vicenda». Impossibile ottenere una dichiarazione dal presidente Marcello Nicchi oppure da ex come Matteo Trefolo-

ni, ora a capo del comitato toscano, dall'emiliano Paolo Dondarini o di Roberto Rosetti, adesso designatore in Russia.

I fischietti tedeschi furono al centro di uno scandalo nel 2005; alcuni erano stati corrotti per aggiustare risultati nella stagione che portava ai mondiali. Uno dei coinvolti, Robert Hoyzer, confessò di avere taroccato gare della coppa di Germania e delle categorie inferiori, dal maggio al dicembre '04. Quattro colleghi sospettavano di lui, la federazione non agì immediatamente, raccolse le prove e lo fece arrestare, assieme a tre fratelli croati, organizzatori di scommesse clandestine. Hoyzer fece il nome di un altro collega corrotto, e di alcuni calciatori croati. Ora questi sette, fra arbitri e guardalinee, sono accusati di dichiarazione dei redditi infedele.

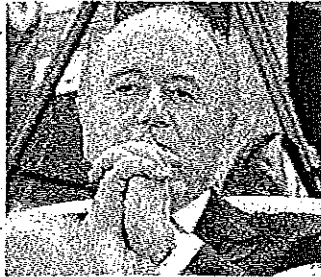
In Italia tanti sportivi sono finiti nel mirino del fisco, nessun arbitro. «L'iniziativa della federcalcio tedesca è molto discutibile - sostiene il ds del Genoa Stefano Capozucca - , chiedendo agli arbitri il certificato di buona condotta si pensa male in partenza. Non si avrebbe la massima fiducia negli organi giudicanti sul campo. Possono sbagliare, come dirigenti e calciatori, o chiunque opera nel calcio. Massima fiducia in loro». Anche senza quella dichiarazione di probità. ♦



# L'Inghilterra sfida Blatter "È un razzista, si dimetta"

**ALESSANDRO DI MARIA**

ROMA — L'ennesima bufera su Sepp Blatter. Questa volta non c'entrano i sospetti di corruzione, ma inopportune parole sul razzismo nel calcio: «Non c'è razzismo — afferma mercoledì il presidente della Fifa alla Cnn — forse qualche parola o gesto non corretti. Ma in questi casi basterebbe dire che è solo un gioco e stringersi le mani». Si scatena l'inferno. Soprattutto in Inghilterra, sempre irata con Blatter per la mancata assegnazione del Mondiale 2018 e dopo la polemica dei papaveri sulla maglia della nazionale: proprio lì in questi giorni sono scoppiati i casi di Luis



Joseph Blatter, 75 anni

Suarez e John Terry: «Sono affermazioni gravissime, ma ormai fanno parte del suo comportamento abituale — attacca il sottosegretario inglese allo sport Hugh Robertson — purtroppo non c'è nulla di nuovo in queste

affermazioni, penso però che ora dovrebbe andarsene». Molto duro anche il presidente dell'assocalciatori inglese, Gordon Taylor: «È il momento di affidarci a Platini. È imbarazzante che una persona che parla così del razzismo sia a capo della Fifa». Glaciale il difensore Rio Ferdinand: «È ridicolo». Blatter ha poi provato a spiegarsi: «I miei commenti sono stati fraintesi. Quello che volevo dire è che durante un incontro i giocatori lottano con gli avversari e a volte fanno cose sbagliate. Ma normalmente, alla fine di una gara, ti scusi con l'avversario, stringi mani e quando una partita è finita, è finita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Atletica**

### Doping, Mullings squalificato a vita

KINGSTON — Lo sprinter giamaicano Steve Mullings, quarta miglior prestazione mondiale quest'anno sui 100 metri con il tempo di 9"80, è stato squalificato a vita per essere stato riconosciuto colpevole nell'ambito di un procedimento avviato nei suoi confronti per doping. Per lui si tratta della seconda infrazione di questo tipo; e per questo è scattata la sospensione a vita. Mullings era già risultato positivo all'antidoping nel 2004, in quel caso per steroidi, e per questo aveva scontato uno stop di due anni.

la Repubblica  
VENERDÌ 18 NOVEMBRE 2011

**R2 SPORT**